

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via. Pozzo dipinto N. 3937 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Fu du Faubourg S. Denis N. 65.

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

ANNO VIII — 1878

Pochi giornali possono guardare dietro a sé, nella propria vita, con tanta compiacenza come il BACCHIGLIONE.

Nato piccolo periodico bisettimanale, andò in mezzo a difficoltà di ogni sorta, e a forza di sacrifici e di cure infinite, lentamente svolgendosi e migliorandosi ogni anno, ha sempre mantenuto più delle sue promesse.

L'ultimo miglioramento che introdusse il formato attuale delle cinque colonne ebbe luogo nel 1877 — il BACCHIGLIONE crede di aver compiuto il suo pieno sviluppo.

Giornale indipendente, non legato, non impegnato a nessun governo, dopo avere per molti anni arditamente combattuta la politica moderata, il BACCHIGLIONE, che nel 18 Marzo aveva veduto l'aurora di un'era novella, non esitò appena si accorse che le speranze del paese sarebbero state deluse, a combattere con lo stesso vigore quegli uomini, che alle loro promesse mancavano.

Se gli amici del BACCHIGLIONE,

se i benevoli lettori, gli rimangono fedeli, essi coopereranno ad ottenere tutte quelle riforme e miglierie che sono nella mente del Consiglio di Amministrazione del BACCHIGLIONE, il quale tende a mantenere il giornale degno della democrazia Veneta, di cui sostiene i principii.

Il BACCHIGLIONE continuerà nel 1878 la sua via — rimanendo immutata la sua attuale Direzione, Redazione, e Collaborazione.

Per ringraziare i fedeli associati del loro appoggio,

IL BACCHIGLIONE

manderà in dono a tutti coloro che pagheranno anticipatamente il prezzo dell'intero anno un'elegante

Stemma illustrata per l'anno 1878

uscita dallo Stabilimento F. Garbini di Milano.

PREZZI DI ABBONAMENTO

| | ANNO | SEM. | TRIM. |
|--------------------|------|------|-------|
| Padova a domicilio | 16 | 8,50 | 4,50 |
| Per il Regno | 20 | 11,— | 6,— |

Padova 23 Dicembre

MALE E BENE

— || —

Sebbene per molti mesi il *Bacchiglione* abbia combattuto il primo ministero di Sinistra, come quello che ha mancato a tutte le sue principali promesse, è fuori di ogni dubbio che il *Bacchiglione* stesso ha rilevato tutto quel poco di bene che questo ministero ha compiuto, rendendo giustizia agli uomini che, pur avendo deluso le speranze del paese, hanno però in ogni modo e in molte parti, amministrato assai meglio della Destra.

Appendice N. 19.

ODOLINO IL REMATORE

DI

PAOLO FEVAL

(Versione di FRANCISCUS)

X.

— Ah birbante scellerato! — urlò il monaco — Ed io che l'anno prima le avevo mangiate tutte, io — Ne vero come son buone?

Gavand avea a quel dolce ricordo l'aquilina in bocca; tuttavia proseguì:

— Una volta ho tagliato le reti del pescatore di S. Germano l'Auxerrese, per invidia di vedergli prender più lucci di me.

— Che monta a noi, appartenenti a S. Germano dei Prati — disse il monaco — di S. Germano l'Auxerrese.

— Ho richiesto Monica di...

— Ehi briccone! — interruppe il monaco — sta zitto e torniamo a tua moglie.

— Credete voi, padre — chiese Ga-

Così abbiamo tenuto conto dell'aumento degli stipendi agli impiegati, passato in legge nel 1876; abbiamo tenuto conto delle poche migliori alla imposta di ricchezza mobile, recentemente votate; abbiamo tenuto conto della abolizione della pena di morte e dell'abolizione dell'arresto personale per debiti, due reali progressi nel nostro indirizzo legislativo.

Ed ora dobbiamo constatare altresì, perchè non lo si dimentichi, che il primo Ministero di Sinistra, ha mantenuto le sue promesse per quanto riguarda i giudici ed i sostituti Procuratori del Re di terza categoria. Ciò che la Destra in 16 anni ha promesso mille volte e

vand — che Aloisa possa amarmi ancora se facessi dono di tre o quattro marchi d'argento fino all'abate vostro signore?

— Dona ai poveri il tuo denaro — rispose l'eccellente mugnaio — e fa penitenza... Ciò sarà bene, ma non basterà poichè saviezza insegna: chi s'aiuta Dio l'aiuta — lo riconosceresti tu quel biondino di ieri.

— Il normanno? — chiese Gavand stupito.

— Sì — il pagano.

Fra Donato era ignaro di quanto era successo al palazzo del conte.

— Se incontrassi Odolino, il figlio del re — gridò Gavand — da qui cent'anni come dentro oggi...

Questa parola figlio di re destò la curiosità di fra Donato, e la sua curiosità, credetelo, avea ben leggero il sonno. Gavand narrò la strana scena cui avea assistito nel mattino.

— Ah signor Iddio! — disse il monaco — fra pochi giorni avremo qui i normanni. Io non amo la guerra, no; ma darei volentieri un aiuto per innalzar baluardi, senza parlar dei soccorsi che potrei fornire pel vettovagliamento della città. Ma, Gavand, dacchè il normanno ritorna non ti è più mestieri di andarlo a scovare; aguzza la tua spada, appunta i tuoi dardi, e quando l'avrai ucciso, dormi tranquillo, la tua povera Aloisa diverrà di nuovo bella e felice.

non ha dato mai, il primo ministero di Sinistra ha compiuto.

Le terze categorie sono state abolite dalla Camera e dal Senato, il che significa che parecchie centinaia di Giudici e di sostituti procuratori del Re trovano aumentato il loro stipendio di 500 lire all'anno, dal 1 Gennaio 1878 in poi.

Ecco soddisfatto ad un bisogno da lungo tempo reclamato, e sarebbe ingiusto il tacere che simili fatti dimostrano come il primo Ministero di Sinistra, per quanto male abbia governato, ha fatto però in favore degli impiegati, in due soli anni, assai più della Destra in sedici anni.

Cosicché è sperabile che quando la vera Sinistra dovrà essere chiamata al governo, tanto maggiori saranno i benefici che ne risentirà la Nazione.

I lavori della Camera.

In questo breve scorcio di sessione, dal 22 novembre al 20 corrente, la Camera ha tenuto 27 sedute.

Le furono dal governo presentati 39 progetti di legge, compresi i bilanci, e gli approvati sono stati 18.

I lavori dell'intera Sessione, cioè dal 20 novembre 1876, si riassumono nel modo seguente:

Sedute pubbliche 167, Comitati segreti 5, adunanze negli Uffici 64.

I progetti presentati dal governo ascensero a 178, dei quali ne vennero approvati 90, che si ripartiscono così fra i vari ministeri:

| | | | |
|------------------------|------------|-----------|-----------|
| Agricoltura presentati | 9 | approvati | 7 |
| Esteri | 3 | » | 1 |
| Finanze | 63 | » | 44 |
| Grazia e giust. | 16 | » | 11 |
| Guerra | 7 | » | 4 |
| Interni | 15 | » | 4 |
| Istruzione | 7 | » | 5 |
| Lavori pubblici | 11 | » | 6 |
| Marina | 19 | » | 8 |
| Totale | 141 | | 90 |

— Ella non l'ama dunque — chiese Gavand commosso, tremante.

— Uccidilo dico, uccidilo.

XI.

Come se in questo dramma di famiglia tutto dovesse essere misterioso e bizzarro, Aloisa non fu che una notte ammalata.

All'indomani essa si alzò calma e robusta. Nel delirio ell'aveva veduto Rolando il suo piccino, seduto su un trono collo scettro in mano.

Nei giorni che susseguirono pareva che nulla fosse avvenuto fra Gavand e sua moglie; niuno fé allusione agli avvenimenti che abbiamo narrato.

Gavand nella sua rigorosa giustizia ruppe sul dorso di Godella un canna da pesca perchè avea detto a sua moglie che volea ucciderla, e raddoppiò alla stessa Godella il salario per la buona idea che le era venuta di spaccare a lui — proprio a lui — il cranio.

Godella riconoscente, gli disse: — Padrone mio, io vi sono affezionatissima, ma in una simile occasione ripiglierei proprio di buon grado.

Figuratevi che tramestio c'era nella città di Parigi ufficialmente minacciata di una guerra ad oltranza. Il conte Eudo che sapea bene come

Le proposte d'iniziativa parlamentare furono 38, ne vennero discusse ed approvate 9.

Gli ordini del giorno approvati sono stati 38, e ebbero luogo 7 votazioni per appello nominale.

Le interrogazioni svolte ammontarono a 97.

Le petizioni presentate durante tutta la Sessione, munite dei requisiti voluti dal regolamento, sommarono a 280, e le riferite a 96.

L'ANNO 1877

RIVISTA RETROSPETTIVA

Gennaio

L'anno, se non si apre in mezzo ad avvenimenti proprio lieti, non si può però neppur dire che sia nato sotto una cattiva stella.

Il re, ricevendo il Corpo diplomatico, pronunzia parole che dimostrano la speranza che la Conferenza d'Oriente abbia un pratico risultato.

Il ministero, preoccupato delle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, pensa al modo di porvi riparo, e studia nello stesso tempo i mezzi per ristorare le finanze del Municipio di Firenze oberato di debiti.

Uno spaventoso incendio distrugge a Vigevano la filanda dei fratelli Bonacossa, cagionando un danno di circa un milione. Il ministro dell'interno eroga 4000 lire in soccorso ai danneggiati e alcune sottoscrizioni sono tosto coperte da generose offerte.

Muore a Milano lo scultore Pietro Magni, autore del *Socrate*, del *David*, della *Leggitrice*, e di altre opere pregiatissime. Gli si fanno solenni esequie.

Si cominciano a manifestare malumori contro il ministero, e l'opposizione mira a riunirsi in partito compatto.

Intanto si distribuisce alla Camera il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria presentato dal ministro Coppino, e l'onor. Zanardelli elabora un progetto di legge diretto a guarentire il segreto dei dispacci.

Parte per la Sicilia il comm. Malu-

l'imperatore la difenderebbe, avea fatto pubblicare a suon di tromba un editto che chiamava al lavoro i parigini d'ogni sesso ed età.

Il vescovo avea bandito la crociata.

I monasteri dei dintorni raccoglievano gli effetti preziosi, i corpi santi sopra tutto, e carichi di reliquie venivano a cercare nella troppo angusta città un asilo. Le navate delle chiese erano ingombre di casse di cui ciascuna serrava il corpo di un beato.

Al di fuori, monache, preti, donne, vecchi, bambini a gara lavoravano alle fortificazioni. C'era un entusiasmo generale. Le mura si alzavano in mezzo ai canti e alle risa; il *grand Chatelet* sulla riva destra e il *Petit Chatelet* sulla sinistra dovettero a questa guerra la loro origine.

Eudo, Gozzin ed Ebbone aveano giurato di sepellirsi sotto le rovine di Parigi, ed erano tutti tre capaci da tenere il loro giuramento.

Per un caso fortunatissimo il vescovo e il conte, che avevano quasi eguali i poteri, non si disputavano la preminenza. Di fronte al comune pericolo lealmente associavano le loro forze.

Il fatto — lo consentirete — è abbastanza raro.

Il vescovo e il conte da ogni parte faceano fornire armi e vettovaglie. In capo ad una settimana c'erano in città viveri per un anno.

sardi, nuovo prefetto di Palermo, insieme col generale de Sonnaz. Si hanno grandi speranze di vedere ridonata la tranquillità della Sicilia.

Giunge in Roma il baroue d'Haymerle a coprire la carica di ambasciatore austro-ungarico presso la nostra Corte.

L'on. Mancini dirama una circolare sul *placet* dei parroci e sull'*exequatur* dei vescovi, e presenta alla Camera la legge sugli abusi dei ministri del culto.

Tal cosa desta le apprensioni del Vaticano ed il papa prepara un'enciclica in risposta alle disposizioni del guardasigilli.

Muore a Nizza il patriota repubblicano Accorsi, amico e compagno di Mazzini.

Torino perde un illustre cittadino nella persona del generale Filippo Brignone, senatore del regno, uno dei più valorosi soldati dell'indipendenza nazionale.

L'imperatore e l'imperatrice del Brasile giungono a Messina, salutati dalle principali autorità del paese e da molta folla plaudente. Essi visitano le cose più notevoli della città e poscia partono per altri luoghi dell'isola.

Giungono migliori notizie sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia. Sono catturati alcuni briganti ed altri si costituiscono volontariamente.

La Camera dopo una viva discussione approva la legge sugli abusi dei ministri del culto con 150 voti contro 100. Parte della Destra vota a favore della legge; invece una parte della maggioranza la parla e le vota contro.

L'attenzione dell'Europa è rivolta alla conferenza che i mandatari delle potenze tengono a Costantinopoli per accomodare gli eterni affari d'Oriente.

Questa conferenza però non accenna a dar buoni risultati e i turchi sono decisi a ricominciare le ostilità col 1. marzo, se il 28 febbraio non si conchiude un accomodamento.

A Delhi nell'India riesce imponentissima la cerimonia della proclamazione del titolo di Imperatrice delle Indie, dato alla Regina d'Inghilterra.

Lord Gladstone fa un discorso in cui

Fra Donato, Gavand ed Aloisa lavoravano all'egual tronco di muro, si anche Aloisa con le sue manine bianche e sottili. E ve n'erano — se non delle più belle — delle più nobili certo.

Il buon frate trovava tempo di cianciare anche più del bisogno. Egli narrò settanta due volte la storia delle matrone romane, che si recisero i capelli per far delle corde alle baliste, all'epoca di Roma assediata da Annibale Cartaginese, l'anno 211 avanti Gesù Cristo.

— Annibale — soggiungeva fra Donato — avea spedito a Cartagine dopo la battaglia di Canne tre stia pieni di cinquemila seicento trent'uno anelli d'oro tolti ad altrettanti cavalieri Romani morti sul campo di battaglia.

— E vero — chiedeva uno scolare — è vero, padre, che questo grande Annibale fratello di Asdonbale spezzò le Alpi coll'aceto?

— Certo — e glie n'abbisognarono venti mille botti di settecento e venti pinte cadauna.

— E che cosa restò, padre, per condir l'insalata?

Il monaco rideva di sotto i baffi e rispondeva.

— Come conosci bene la storia — Si lasciava agli asini allora l'insalata. Oh!

(Continua.)

manifesta la simpatia che egli nutre per i Greci e per i Cristiani d'Oriente, e l'Università d'Atene gli manda un indirizzo di ringraziamento.

Jules Simon, ricevendo il Sindaco degli agenti di Borsa, manifesta speranza sul buon esito della Conferenza, ma i fatti sembrano smentire le sue previsioni perchè il Grande Consiglio della Turchia, anziché cedere alle proposte dei plenipotenziari, le respinge ad unanimità, suscitando con questa decisione un grande entusiasmo nella popolazione.

Muore a Parigi in età di 73 anni Francesco Duloz, direttore della *Revue des deux mondes*.

Cominciò per essere compositore di stamperia, poi, avendo studiato da sé, riuscì ad acquistare una certa autorità letteraria pel suo giusto e fine criterio.

Assunse nel 1831 la direzione della *Revue* e seppe raggruppare intorno a sé una schiera di scrittori valenti che diedero fama e voga al giornale.

Si nota nell'Europa che all'apertura del Parlamento germanico l'imperatore tace affatto della politica estera.

Bismark si preoccupa del fatto che le ultime elezioni al Reichstag segnarono un grande progresso dei socialisti, e prende provvedimenti per preminersi contro l'influenza di questi.

Viste vane le trattative pacifiche, i delegati delle potenze abbandonarono l'uno dopo l'altro Costantinopoli e la Russia si prepara alla guerra, chiamando sotto le armi la terza divisione della riserva, che comprende tutti gli uomini capaci al servizio militare.

Intanto la Turchia pubblica la legge elettorale per le Camere che dovranno aprirsi il primo del mese di marzo.

Nella Spagna si manifestano torbidi che sgraziatamente si teme immergano quell'infelice paese negli orrori d'una nuova guerra civile. Il governo prende provvedimenti energici.

Febbrajo.

Un audace ricatto commesso in Sicilia spaventa la popolazione, ma grazie a pronti ed energici provvedimenti si scoprono i colpevoli. Alcuni briganti si costituiscono alle autorità ed altri sono uccisi e presi in conflitto, della qual cosa si rallegrano tutti i Siciliani.

Giungono a Roma dei pellegrini francesi ed il Papa, ricevendoli, pronuncia parole assai violente contro l'Italia ed il Parlamento.

Muore a Napoli Paolo Emilio Imbriani, senatore del regno e professore di filosofia del diritto in quella Università.

In occasione delle elezioni politiche avvengono torbidi a Macerata. Il governo promuove una severa inchiesta per punire i colpevoli.

A Milano si forma un Comitato per una commemorazione dei caduti del 6 febbraio 1853, il quale delibera di non inviare la Camera ad assistere alla funzione, e di considerare come semplici cittadini i deputati intervenuti.

Giungono a Roma l'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile, e si recano a far visita al Re ed al Papa, accolti dovunque coi segni del più alto rispetto.

Muore a Torino l'illustre rabbino maggiore Salomone Olper, amatissimo da tutti per le sue virtù di buon cittadino e per le sue doti di mente e di cuore.

L'on. Correnti, dopo molti tentennamenti, accetta finalmente il posto di Gran Maestro dell'Ordine Mauriziano offertogli dal Ministero.

Il generale Cernajeff si reca a Londra per assistere all'apertura del Parlamento inglese, inaugurando il quale la regina esprime la speranza che si concluda una pace onorevole tra la Turchia e i Principati prima che l'armistizio sia spirato.

Lo stato delle cose però non pare dia ragione alle parole della regina Vittoria, perchè i Russi si concentrano

a Galatz in previsione di una prossima entrata in campagna.

A Costantinopoli si prende il pretesto che si è scoperta una congiura contro il Sultano, di cui pretendesi capo Midhat pascià, per destituirlo e cacciarlo in esilio.

Midhat s'imbarca per Metelino d'onde si reca a Napoli, deciso di rimanervi tutto l'inverno.

A cagione della crisi sopravvenuta nel commercio della seta, più di 20,000 operai in Francia rimangono senza lavoro.

Per provvedere a tanta disgrazia il Consiglio municipale di Lione vota un sussidio di 200,000 lire e per cura della marescialla Mac-Mahon si dà una gran festa da ballo.

Ad Anversa, nel Belgio, si fanno dimostrazioni in senso anticlericale.

A Nizza Marittima un segretario di prefettura strappa la bandiera italiana da un chiosco. Quel funzionario viene tosto traslocato in riparazione dell'offesa.

Muore a Parigi il Generale Changarnier in età di 84 anni.

Al sultano Hamid dà di volta il cervello. Meno male che non viene suicidato come il suo predecessore!

Corciakoff dirama una circolare alle potenze per conoscerne le intenzioni in caso di una guerra tra la Russia e la Turchia.

Le potenze risposero che desiderano la pace. Ciò non ostante la Russia arma le sue truppe, le quali si dispongono a passare il Pruth.

Marzo

L'amore nobilissimo della scienza e il desiderio della gloria inducono i capitani Martini e Checchi a partire da Firenze per raggiungere la spedizione italiana in Africa.

La Società geografica mette a loro disposizione strumenti e danari, raccolti da ogni parte d'Italia, e tutti accompagnano coi loro voti quei coraggiosi nell'impresa da essi tentata.

La Camera, discute il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria.

Si pronunciano splendidi discorsi da molti oratori, e la legge è ammessa con 208 voti contro 20 in mezzo all'approvazione di tutta l'Italia.

Fra il concerto di lodi che s'alzano per questa legge votata, si sente una nota scordata, che parte dal Vaticano.

È il Papa, il quale pronuncia una nuova e violenta allocuzione contro l'Italia ed il Parlamento. Il guardasigilli, onorevole Mancini, fa sospendere il sequestro che di quella allocuzione aveva fatto il procuratore generale, e dirama in proposito alle Procure generali del Regno una circolare che viene assai lodata.

L'on. Depretis fa alla Camera l'esposizione finanziaria. Egli presenta sette nuovi progetti di legge.

Il Parlamento fa buon viso ad una proposta dell'on. Salvatore Morelli, la quale tende a dare facoltà alle donne di testimoniare negli atti civili. È la prima vittoria parlamentare riportata dall'onorevole protettore del sesso gentile.

Muore a Napoli il senatore d'Ayala, uomo molto stimato.

La questione d'Oriente è sempre allo statu quo, vale a dire che non se ne capisce un bel niente. I Russi vogliono ad ogni momento passare il Pruth, ma non lo varcano mai.

Intanto la Scupcina di Belgrado libera di concludere la pace colla Turchia, ed alcuni inviati montenegrini vanno a Costantinopoli per trattare anch'essi della pace.

Il Sultano apre il primo Parlamento turco, nel quale siedono molti non appartenenti alla religione musulmana.

Ignatieff gira per le Corti d'Europa portando seco un protocollo da far sottoscrivere dalle potenze affine di scongiurare la guerra. L'Inghilterra si offre di firmare, purchè la Russia discenda; quindi le speranze di una soluzione pacifica se ne vanno in fumo.

La situazione si va facendo sempre

più grave perchè le trattative di pace coi Montenegrini abortiscono, non producendo altro effetto che quello di protrarre fin al 13 aprile l'armistizio.

Gli Americani finalmente dopo tante lotte hanno la consolazione di esclamare: *habemus pontificem*, giacchè il repubblicano Hayes viene eletto presidente degli Stati Uniti.

Muore a Berlino il famoso socialista Jacoby in età di 72 anni.

In Francia grande agitazione dei reazionari. Il conte di Chambord dichiara di non voler rinunciare ai suoi diritti (?) alla Corona di Francia e i cattolici del senato interrogano il duca Décazes sulla triste condizione in cui il Pontefice dice di trovarsi.

Il duca Décazes colla sua risposta fa restare con tanto di naso gli interpellanti, che ringuainano le loro gheremiadi per un'altra volta.

CORRIERE VENETO

Bassano. — I competitori progressisti del Bertini cioè il contrammiraglio Fincati il co. Pasolini ed il prof. Favero, appenachè seppero il voto dell'Associazione progressista bassanese s'affrettarono a declinare la candidatura per evitare una, più che inutile, dannosissima dispersione di voti.

Venezia. — Leggesi nel *Rinnovamento*. Alcuni anni or sono parecchi egregi cittadini raccolsero fra loro delle offerte per erigere al poeta Carrar un busto che ne perpetuasse la memoria nel *Pantheon* del palazzo Ducale. A questa lodevole impresa concorsero anche il Municipio e l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ma poichè i regolamenti di quest'ultimo saggiamente proibiscono che nel suo *Pantheon* vengano eretti busti o lapidi se non dopo 25 anni dalla morte di colui che si vuol onorare, così la cosa rimase fino ad oggi in sospeso.

Ora però trascorsi i cinque lustri, il busto dell'esimio poeta veneziano, opera dell'egregio scultore Soranzo, verrà posto a suo luogo, e domenica 23 corr. verrà scoperto.

— Il *Tempo* ha i seguenti particolari sul naufragio del bark *Enrico Dandolo*:

Il bark italiano *Marco Polo*, che arrivò nel porto ieri da New York, aveva a bordo il capitano e la ciurma del bark italiano *Enrico Dandolo*, salvato il 19 novembre a 40 gradi di longitudine nord. — Uno della ciurma del *Dandolo* rimase annegato essendosi capovolto il battello che si spedì al *Marco Polo*, il resto della ciurma salvato dalla bravura degli ufficiali e dei marinai del *Marco Polo*, i quali lanciarono il proprio battello in mare con gran rischio e riuscirono ad ottenere il loro intento. — Il *Marco Polo* perdettero un battello, il quale si capovolse e si sommerse nel mentre lo si lanciava in mare.

Verona. — Un forte incendio si sviluppò a S. Michele.

Il fuoco si è manifestato nel fienile del luogo detto Centro di proprietà Vincenzo Trevisani e tenuto in affitto dai fratelli Ferrari. Al primo annunzio volarono sul luogo dell'incendio dal forte S. Michele quindici soldati di quel distaccamento, i carabinieri di stazione a S. Martino e dalla nostra città i pompieri e le guardie di questura.

Mercè l'azione premurosa ed intelligente di tutti gli accorsi, dopo due ore si poté estinguere totalmente l'incendio. Il fienile rimase però totalmente distrutto. Il danno è di lire 48 mila. Si abbruciarono pure degli attrezzi di stalla, dei legnami in costruzione ed un asino.

La causa è ignota ed avvolta di mistero.

CRONACA

Palova 23 Dicembre

Cose di stagione. — La pioggia d'attualità non è soltanto quella delle carte da visita; abbiamo anche la farragine delle spedizioni per terra, per mare, sto per dire anche per aria dei regali e delle commissioni pel Natale e pel capo d'anno.

Pan dolce, panettoni, pupattole, vini, stuzzicadenti, rosoli, almanacchi *monstre*, pollame, fotografie, spalle di San Secondo, album con musica, fichi secchi, mandarini, tavolini da lavoro, salciccie, nespole, macchine da cucire

ciambelle col buco..... ed altri commestibili.

Gesummaria, quanta roba in circolazione, in arrivo e partenza! Vedete in questi giorni gli impiegati ferroviari e quelli al dazio ansiosi, pallidi in seguito a intere notti passate *in bianco*, tanta è la congerie e l'andirivieni.

Fattevi un quadro della situazione, ciò di cui forse non avevate mestieri, credo opportuno aggiungere quelle raccomandazioni che, pel bene vostro, non meno che quello dei *Travetti*, sono del caso.

Allorchè dunque volete spedirmi qualcuna delle sullodate leccornie è necessario che voi scriviate gli indirizzi in modo chiaro e che i generi di facile deperimento vengano convenientemente *imballati* e posti in buoni recipienti, regolarmente condizionati.

Da queste espressioni, voi capite subito come io me ne intenda di simili affari.

Questi consigli io vi dò, bene inteso, quando abbiate intenzione che la roba da voi spedita venga realmente recapitata.

Freddo, ghiaccio e ghiaccioli. — L'argomento — lo vedete da per voi — è eminentemente di stagione anche più di quello che sopra vi ho dato. Il freddo si fa sentire con tanta violenza in questi giorni di sereno perfetto, che è forza parlare di lui, egli s'impone a tutte quante le conversazioni e quindi anche a quella che io ho il bene di tenervi ogni giorno.

Ci sono dei malcontenti che alzano la voce contro il freddo — che si lagnano per un po' di prurito che sentono in causa di esso sulle falangi delle dita; io, vedete, io se paragono queste giornate a quelle della state in cui il raggio di un sole infuocato vi cade a picco sul cervello a rischio e pericolo di farvi pigliar l'emierania, in cui i goccioloni di sudore scendono ad irrigarvi il volto e a sporcarvi il bavero dell'abito, benedico al freddo, al ghiaccio, e ai ghiacciaioli che messer Domine Dio ora ci dona.

E a proposito di ghiaccio — sono venuto apposta su tale argomento e quasi quasi me ne scordavo — ho da darvi due avvertimenti, miei gentilissimi lettori.

Primo si è che vi guardate bene di passar sui marciapiedi per cui è passata una fantesca che sia andata ad attingere acqua alla fontana — poichè le gocce che il secchio perde congelano subito e correreste il rischio ponendo su di esse il piede di battere del... — avete capito — per terra.

Secondo si è che state molto attenti a dove ponete il piede anche nelle vie per cui è passato qualcheuno dei carretti, che dalla campagna portano le lastre di ghiaccio in città. Qualche pezzo ne cade sempre in terra e sono pure sempre pronti i monelli a raccoglierglielo e a spezzarlo pel lastrico sotto gli occhi delle benemerite guardie, che ne sorridono di compiacenza.

Guardatevi voi — dappoichè esse non se ne curano.

Teatro Concordi. — Le prove del *Faust*, come ho annunciato, proseguono benissimo.

Senonchè una repentina indisposizione della brava signorina Acacia Caballero minacciò per un istante le sorti dell'opera.

La solerte e coraggiosa impresa Marin non si scoraggiò per questo; essa, prevedendo che l'indisposizione della signorina Caballero poteva continuare, come infatti continua, scritturò un'altra prima donna, nella persona della signora Maria Lucchesi, che per mie speciali informazioni, non è per nulla inferiore alla signora Caballero. La signora Lucchesi, allorchè l'impresa Marin si mise in rapporto con essa, era sul punto di accettare la scrittura offertagli dall'impresa teatrale della Scala, a Milano.

Spero che la signorina Acacia Caballero si ristabilisca al più presto

per farci sentire la sua voce dolcissima ed il suo bel metodo di canto nella seconda opera.

Povero vecchio! — Ieri l'altro per via Sant'Apollonia passava un vecchietto, cadente per gli anni e Dio sa fosse per quali sofferenze e fisiche e morali. Si sorreggeva ad un bastoncino e tenendo riboccato il bavero del pastrano per guardarsi dal violento freddo si dirigeva verso i Servi. Giunto di faccia all'ex-negozio Piozzi — dove alacremenente si lavora, per far che non lo so — chi gli era d'appresso lo vide farsi d'un tratto bianco bianco in viso, lasciar cadere il bastoncino, e in meno ch'io non lo scrivo cadere come fulminato al suolo.

Fu somma ventura che non battesse della nuca sulle pietre, che servono alla fabbrica, il che gli avrebbe certo recata la morte e che alcune persone fossero pronte a soccorrerlo a caricarlo in una vettura e a condurlo all'ospedale.

Povero vecchio!

Associazione democratica. — Ieri a sera si costituì questa nuova associazione. Darò nell'edizione della sera i particolari della seduta.

Brutte faccie e brutti pensieri. — Che direste voi, amici lettori, se a tarda notte e nel tratto più buio della via vi abbatteste in un fíguro dalla lunga barba e dalle vesti sporche e sciupate, che vi misura dall'alto al basso con una sguardata sospettosa? Io direi... di affrettare il passo verso luoghi più sicuri o di brandire il bastone mettendosi in guardia.

Ma che cosa ne dica la Questura? Quel bravo fíguro se la gode da lungo tempo nelle sue notturne passeggiate, specialmente per le vie Pozzo Dipinto e San Francesco, nè parmi troppo naturale che dopo la mezza notte si giri di questa stagione al solo scopo di pigliare il fresco.

Un cavallo che piglia la fuga. — L'altra mattina a Santa Sofia pigliava la fuga un cavallo attaccato ad una carretta. Per buona ventura la carretta era vuota e non s'ebbe a lamentare disgrazia alcuna.

Il focoso bucefalo divorò pancia a terra via Santa Sofia e Borgo Zucco, e fu arrestato presso l'Ospitale. Lungo la via era un grido indiatolato; e tre individui, credo i padroni del cavallo, correvano correvano a precipizio, dietro la mala bestia. Fu un pallio curioso, e non è a dire che il quadrupede diede la polvere in piena regola ai bipedi.

Tentato furto. — Ieri di notte *galantuomini*, che l'autorità politica non ha il piacere di conoscere, cercarono di introdursi nel negozio di ferramenta del signor Morassuti in via S. Giuliana con lo scopo evidente di rubare, ma sembra sieno state disturbati da qualcuno, perchè non lasciarono che le tracce dell'opera *ouesta* che avevano intenzione di commettere.

Programma dei pezzi che la Musica Cittadina eseguirà oggi 23 in piazza Vittorio Emanuele: alle ore 1 p.

1. Polka.
2. Sinfonia, *Forza del Destino* — Verdi.
3. Canzone e ballata, *Marco Visconti* — Petrella.
4. Ballabile, *Fausto* — Panizza.
5. Pout-pourry, *Precauzioni* — Petrella.
6. Marcia, *Fatinitza*, — Juppé.

Una al di — Una sera un venerando prelado entra improvviso nella cella di un giovane seguace di Rancè, e lo sorprende nelle braccia di una maliarda etera, avvolto in una nube di fumo di tabacco ed inneggiante col calice pieno nella destra al Dio del vino.

— Che fate? urla il prelado.

— Il mio dovere di buon trappista, risponde l'altro tranquillamente; mi scavo la tomba.

Bollettino dello Stato Civile del 20.

Nascite. — Maschi 5, Femmine 1. **Morti.** — Sonzognio Gio: Batt., fu

PREMIATA TINTURA
Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo fiore di mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grattare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumeri d'Italia, ove trovati il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

VELUTINA
CH. PAY.
Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellissimi con vantaggio ADERENTE ED INVISIBILE.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile.

Italiano L. 5 scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA

La Tipografia

del Bacchiglione Corriere-Veneto altre di vari lavori tipografici e seguisce Biglietti da Visita in cartoncino elegante a lire 1,50 al cento.

Anno VI

IL POPOLO ROMANO

Anno VI

È il giornale più diffuso di Roma. In politica è nazionale anziché di partito — ed è perciò che si occupa con molta cura e costanza delle riforme amministrative, dei servizi pubblici, delle imposte e delle varie questioni economiche che hanno base nello sviluppo industriale e commerciale del nostro paese. — Pubblica giornalmente accurati ed imparziali resoconti della Camera, ed ha un servizio di notizie non inferiore a quello dei più noti ed antichi giornali che si stampano a Roma.

COLLABORATORI

Politica orientale
Lignana comm. Giacomo, prof. nella R. Università di Roma.

Economia politica
Carpi commendatore Leone.

Questioni tecniche
Galli ing. cav. Luigi.

Legislazione
Giordano avv. Ernesto.

Agricoltura e Comm.
Poggi avv. Augusto.

Questioni militari
Sant'Amrogio Carlo (già Ufficiale del Genio Militare).

Letteratura e Pubb. istr.
Monnos prof. Enrico.

Lezioni popolari
Dott. Bagnis.

Politica amministr. e finanz.
C. Chauvet, Direttore propr.

Premio ordinario
a tutti gli associati indistintamente anche per un trimestre

La Settimana Illustrata
DEL 1878

Dirigere le domande con vaglia o buono su qualunque Banco di Roma, all'indirizzo seguente:

Al Direttore
del giornale Il Popolo Romano

ROMA

DON PIRLONCINO

GIORNALE UMORESTICO CON CARICATURE

per la grazia di Dio e (ANNO VIII) volontà degli associati

Esce tre volte la settimana - la domenica con vignetta a colori - parla di tutto e di tutti, ma una buona parte del giornale è dedicata alle signore. — Col 1° gennaio 1878 sarà compilato con un sistema diverso, più svariato e senza dubbio più interessante di quello adottato finora. — I cinque collaboratori nuovi desiderano di restare fra le quinte.

Premio straordinario agli Associati di un anno

Il gran Calendario PRINCIPESSA MARGHERITA

Nuovo risultato di fototipia a colori, ottenuto dal Don Pirloncino dopo 18 mesi di esperimenti. — E per questa ragione soltanto che le gentili associate e i cortesi abbonati possono ricevere in premio un Calendario che vale almeno 10 lire.

Essere o non essere?
(LA FELICITÀ DI UN CARDINALE)

Memorie di un tutore

Le quali verranno pubblicate nel solo caso che sia definita in modo assoluto una causa che vada presso i Tribunali - non ci vogliono che 17 lire per un anno - 9 per sei mesi - 5 per tre mesi - per l'estero si aumentano le maggiori spese di posta

Indirizzo: Al direttore del Don Pirloncino - ROMA.

100 PREMI

ai soli Associati di un anno

Ciascun Associato per un anno riceverà un numero d'ordine da 1 a 90, che sarà pure segnato sulla fascia. — Ogni 90 Associati vincono il premio quei tre che avranno un numero corrispondente ad uno dei tre primi numeri che saranno estratti pel Lotto di Roma nell'ultima estrazione di Gennaio 1878.

Così, per un esempio, se i primi tre numeri di questa estrazione fossero 10, 35, 70, tutti coloro che avranno un 10, un 35 o un 70 riceveranno franco d'ogni spesa per ferrovia l'opera di THIERS

IL CONSOLATO

di E. TEMPERO
(25 volumi)

Prima Edizione Italiana
Lire 120 a Catalogo

P.S. - Il giornale ha una Cronaca di Roma più ricca degli altri giornali, e romanzi sceltissimi. Fra gli originali pubblicherà:

LE MEMORIE DI UN QUESTORE

IL FRA I RUDETI DI ROMA

Allo stabilimento proprio del giornale, che è uno dei migliori d'Italia, è annessa un'Agenzia, alla quale gli Associati hanno il vantaggio di poter chiedere con semplice rimborso del francobollo, qualunque informazione su Roma in commercio od altro.

ROSSSETTER

RISTORATORE DEI CAPILLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capilli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Merati Giuseppe Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

CITTÀ di VITTORIO

PROVINCIA DI TREVISO

PRESTITO AD INTERESSI

estinguibile in 37 anni, approvato dal Consiglio comunale il 22 maggio 1877 e dalla Deputazione provinciale il 7 agosto 1877 e destinato alla costruzione della

FERROVIA CONEGLIANO-VITTORIO

Emissione di 1200 Obbligazioni di L. 500

La sottoscrizione pubblica alle Obbligazioni della città di Vittorio con godimento dal 1° febbraio 1878 è aperta nei giorni 26, 27, 28 e 29 dicembre corrente, al prezzo di L. 460 per Obbligazione, pagabili all'atto della sottoscrizione o in rate come appresso: L. 50 alla sottoscrizione, 26, 27, 28 e 29 dicembre 1877; Lire 150 al riparto, che avrà luogo il 5 gennaio 1878; L. 150 al 31 gennaio 1878; L. 110 al 28 febbraio 1878, meno L. 12 50 per interessi anticipati dal 1° febbraio 1878 al 1. agosto 1878, che si computano come contante, quindi sole L. 97 50; in totale L. 417 50. Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonificio di L. 2 e pagherà sole L. 415 50. Le obbligazioni definitive saranno consegnate subito dopo ultimati i versamenti.

In caso di riduzione per esuberanza di sottoscrizioni, le Obbligazioni liberate avranno la preferenza.

Interessi. Le Obbligazioni Vittorio fruttano L. 25 annue, pagabili in L. 12 50 il 1° febbraio e il 1° agosto, esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura; in Vittorio, Treviso, Venezia, Milano, Torino, Genova, Verona, Vicenza, Padova, Bologna, Brescia, Bergamo e Mantova Potranno i possessori delle Obbligazioni ottenere il pagamento dei coupon anche in altre città, facendone richiesta scritta al Municipio di Vittorio.

RIMBORSO. Le Obbligazioni Vittorio sono rimborsabili con L. 500, nel periodo di anni trentasette mediante estrazioni semestrali, dal 1° luglio 1878. Anche i rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta.

GARANZIE. A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso delle sue Obbligazioni, la Città di Vittorio ha obbligato tutti i beni, immobili, fondi e redditi diretti e indiretti, presenti e futuri, di sua proprietà. La città di Vittorio non ha altri debiti e questo unico suo prestito l'ha contratto per la costruzione della linea ferroviaria Conegliano-Vittorio.

In confronto alle altre Obbligazioni provinciali e comunali della regione Veneto-Lombarda, le Obbligazioni della Città di Vittorio, pari alle medesime per garanzie materiali e morali, presentano un prezzo più conveniente. Difatti le Obbligazioni provinciali di Verona 5 1/2 p. c., valgono in giornata L. 520 — Vicenza 5 p. c., L. 485 — Vi-

cenza-Padova-Treviso 5 p. c., (lette interprovinciali), L. 495. — Rovigo 5 1/2 p. c., L. 515. — Mantova 5 p. c., L. 490 — Modena 5 p. c., L. 500 — Cremona 5 p. c., L. 500, ecc. ecc. Si ha quindi fondata ragione per ritenere che, compiuta l'emissione, il prezzo delle obb. della Città di Vittorio salirà rapidamente al livello dei sopraccennati.

Le sottoscrizioni si ricevono in Vittorio presso la Cassa Comunale, in Milano presso Vogel e C. ed in Padova presso la Banca Popolare.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in quell'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

(1371) Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.